aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0273617
del 14/03/2023

REGIONE LIGURIA

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO

SERVIZIO URBANISTICA
SETTORE TUTELA DEL PAESAGGIO
E DEMANIO MARITTIMO

Oggetto: S935 Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato progetto di "Parco eolico Bric dei Prati".

Comuni: Bormida, Rialto, Mallare (SV).

Proponente: L. Energia S.R.L.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Servizio Urbanistica
Fascicolo n. 2022/11.6.3/281

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. 2022/11.6.8/358
Pratica n. 44.784

Con riferimento alla nota n. prot. 2023-0119494 del 31.01.2023 con la quale codesto Settore ha richiesto il contributo istruttorio, visti i documenti progettuali resi disponibili lo scorso 16.12.2022 e quelli integrativi/ sostitutivi pubblicati in data 30.01.2023, si rappresenta quanto segue.

Il sito previsto per l'intervento in progetto è ubicato nei Comuni di Bormida e Rialto (SV) ed il progetto di "Parco eolico Bric dei Prati" è costituito dall'installazione di un singolo aerogeneratore da 4200 KW e da una propria cabina di consegna, oltre che dai relativi collegamenti elettrici.

L'accessibilità al sito è prevista tramite la viabilità esistente; l'area oggetto di intervento si colloca in adiacenza alla strada provinciale n. 23 Calice Ligure - Carbuta - Melogno dove è presente uno slargo di origine antropica accessibile sui due lati, utilizzato in passato per operazioni di manutenzione alla strada; più nel dettaglio:

- Aerogeneratore: Comune di Bormida, Foglio n.18 particella 16 – foglio 21 part. 34 e B;
- Cabina di consegna: Comune di Bormida, Foglio n.21 part. 25.

La piazzola di costruzione interessa in parte anche il territorio di Rialto. Sono previsti inoltre interventi di adeguamento della rete elettrica di collegamento, che interessano in parte preponderante le strade provinciali e i territori a margine della stessa nei comuni di Bormida, Rialto e Mallare.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Si premette che nelle zone agricole, così come individuate negli strumenti urbanistici comunali, valgono i disposti della disciplina stabilita all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., in base alla quale è ammissibile l'ubicazione e la previsione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su tali aree.

L'aerogeneratore verrà realizzato lungo la linea di crinale Bric Chioggia (1040 m. s.l.m.) Monte alto (1049 m. s.l.m.) Bric dei Prati (1046 m. s.l.m.); la pala eolica ricade in territorio comunale di Bormida, mentre la piazzola di

costruzione interessa in parte anche il territorio di Rialto. Sono previsti inoltre interventi di adeguamento della rete elettrica di collegamento, che interessano in parte preponderante le strade provinciali e i territori a margine della stessa nei Comuni di Bormida, Rialto e Mallare.

Il Comune di Bormida è dotato di PUC in vigore dal 25.05.2016.

Dall'esame del vigente strumento urbanistico, si rileva che l'area di intervento in Comune di Bormida, dove è prevista l'installazione dell'aerogeneratore, ricade in ambito Tni Territori non insediabili, che non riporta note specifiche in merito a fonti rinnovabili.

Il Comune di Rialto è dotato di PUC in vigore dal 13.02.2008.

Gli interventi di connessione elettrica collegati direttamente alla pala eolica, dagli atti a disposizione, ricadono nei seguenti ambiti del PUC: ambito agr_AA-SA Aree di produzione agro-silvo-pastorale (AA-SA) che non riporta note specifiche in merito a fonti rinnovabili.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Le caratteristiche dell'aerogeneratore ("AEG"), intrinseche (dati tecnici ed altri elementi) ed estrinseche (presenza effetti cumulativi ed altri), che risultano principalmente dalla Figura di pag. 42 della Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale e dalla Fig. di pag. 6 Relazione generale R01, con alcune considerazioni per il tema paesaggistico, dalla disamina dei documenti progettuali, risultano i seguenti:

- altezza m 144,50÷149,85 (h al mozzo m 96)
- Ø tripala m 115÷138 e Ø base AEG circa m 6
- H al centro mozzo, dal piano di campagna ripristinato m 81÷87
- opera di fondazione (par. 5.3.3 elab. R04 e Tav. D07) Ø m 20 con spessore min m 2 presso il contorno, su fondo roccioso (*senza opere di fondazione profonda, ossia pali, quindi in assenza di macchine perforatrici da trasportare per lavori in loco*)
- potenza di 4,26 MW: si tratta di una turbina eolica "performante" (in relazione al fatto che trattasi di pala eolica di "grandi" dimensioni rispetto ad altre presenti sul territorio ligure ed in particolare nell'entroterra savonese)
- soltanto la Relazione previsionale acustica R03, pag. 7, riporta il modello scelto, salvo diversa opzione, per l'AEG, ossia E125 della Soc. Enercon Italia
- Δ max di scavo m 5,10÷7,70 (misurati sul punto 29 in Tav. D07) con previsione della formazione di scarpata 1/1 in fase di cantiere (attestazione plinto) e del successivo ripristino della coltre terrosa (profilo verde tratteggiato, stesso disegno)
- maggiore estensione dell'area "scavata" circa mq 855 (calcolata di forma circolare con Ø di circa m 33, da punto 14 a punto 29 del disegno D07; pertanto il volume delle coltri "mosse", tra terra e fondo roccioso, è pari a circa mc 5.472 (calcolo sommario a cui di fatto vanno aggiunti superfici e volumi di ulteriore scavo per drenaggi e sottofondi)
- distanza da altro AEG: circa m 870 dall'impianto denominato "Pratogrande", verso est (pag. 6 Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale)
- distanza dal bordo strada provinciale circa m 14,45 (misura presente in sez. A-A', Tav. D07, detratto raggio del poligono di base AEG); *in questa situazione non risulta necessaria l'apertura di alcun nuovo tramite carrabile.*

Il nuovo AEG necessita di un'area cantiere, indicata dai documenti progettuali come piazzola operativa di manovra di almeno m 60 x 30 (Tav. D04); il suo sedime ricade in parte in Comune di Bormida, in parte in Comune di Rialto, l'estensione dell'area è commisurata alla necessità di ospitare due gru a termine del trasporto a destino con sollevatore idraulico.

Lo stesso AEG necessita della formazione di una piazzola di servizio per manutenzione a titolo permanente di almeno m 60 x 12, così in Tav. D06.

Le sistemazioni provvisorie e definitive per la formazione di tali spiazzi includono, secondo i documenti progettuali, contenimenti non alterativi della morfologia e della copertura vegetale in essere, sia *grazie all'applicazione delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica sia a seguito dei ripristini orografici e reintegri arborei già contemplati, sia in corso d'opera sia per l'assetto finale*.

La cabina di consegna, da realizzare in un'area verdeggiante contigua alla strada provinciale qualche metro verso valle rispetto all'area destinata all'AEG, è rappresentata sulla Tav. D09 (misure esterne, in pianta m 10,10 x 3,10 x h max m 3,50). Rispetto al bordo strada il manufatto è posizionato con lato corto a vista, le sistemazioni in superficie risultano minimali in quanto il poligono d'area da occupare consiste di fatto in uno dei due piccoli slarghi presenti a lato della citata viabilità, con rada copertura vegetale.

L'analisi della potenziale *intervisibilità* è presente nell'Allegato 2 posto a corredo dell'elab. R04 e non pare necessario eccepire elementi di criticità, trattandosi di *dorsale già impegnata da altre turbine eoliche e potendo qualificare l'opera in oggetto, per i profili paesaggistici, quale completamento dell'assetto di produzione di energia da fonte rinnovabile in esercizio o di prossima attivazione*.

I lavori di riprofilatura dell'attuale orografia e quelli di rinaturalizzazione risultano sufficientemente impostati nei documenti progettuali. A tal proposito si rimanda, senza trascriverne l'intero testo, alle sintetiche ma chiare considerazioni al par. 6.1 dell'elab. R04 ("radura circondata da due livelli di terrapieni.. "), nonché, ovviamente, alle Relazioni specialistiche R07 e R09.

Le opere di connessione risultano sintetizzate a pag. 53 Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale, nonché indicate in Tavv. D10 e D12, e specificate nell'Allegato 1 posto a corredo dell'elab. R04, ossia:

- m 7.900 di cavidotti di nuova realizzazione, sottostrada o a margine del nastro viabile (comunque in posizione sottostante rispetto ad alcuni fossati interferenti, intubati o su ponticelli, evidenziati nelle tre Figure id-1, id-2 e id-3 in calce dell'elab. R04, redatte su base catastale, prima degli Allegati)
- m 4.700 di esistente linea elettrica aerea, da rimuovere
- m 100 di linea elettrica aerea di nuova realizzazione
- n. 3 manufatti denominati mini-box in sostituzione prestazionale degli esistenti "posti di trasformazione su palo", di minime dimensioni standard e con finitura esterna superficiale nei toni dell'ocra
- tratto di cavo da staffare all'esterno, lato valle, dell'esistente ponte del fiume Bormida di Mallare.

Per il trasporto dei componenti e dei macchinari relativi all'AEG ed alla cabina di sezionamento, visti il par. 7.9 Viabilità dell'elab. R04 e la Fig. 7.3 (pagg. 80- 81 elab. R04), si utilizzerà il percorso dal casello di Altare in uscita ed il successivo transito su viabilità provinciali e locali.

L'area d'intervento riferita al nuovo aerogeneratore risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985 "Complesso paesistico del Melogno e della dorsale alpino-appenninica nel savonese caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali".

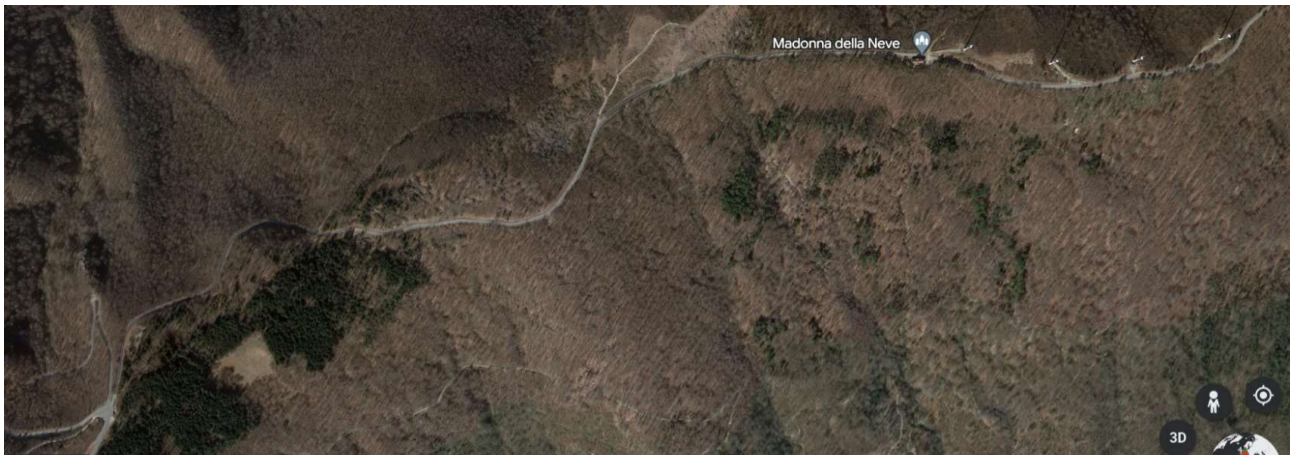
La stessa area risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, **lett. g), in quanto**

all'interno di territori coperti da foreste e da boschi e lett. c), in quanto compresa in una fascia della profondità di 150 metri da corsi d'acqua pubblici.

La stessa area risulta classificata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico in Ambito ANI-MA, Aree Non Insediate soggette al regime normativo di Mantenimento, art. 52 delle norme di attuazione, a cui si rimanda.

Il predetto Ambito non insediato *raccoglie*, nel caso specifico, le ampie zone montuose e boscate dei territori interni del savonese, residue dagli abitati, dai nuclei frazionali e da altre zone di fondovalle, e classificate Insediamenti Sparsi a vario regime.

L'analisi del paesaggio e quindi la valutazione della compatibilità o meno del nuovo aerogeneratore rispetto alla classificazione ed al regime di P.T.C.P. (ANI-MA) mette in relazione su scala territoriale la previsione del nuovo aerogeneratore di "Bric dei Prati" con la presenza di una serie di altri parchi eolici lungo il segmento di crinale verso loc. "Madonna della Neve", "Bric Chioggia", "Pian dei Corsi".



Sul piano territoriale, dunque, non si rileva alcun elemento ostativo dell'opera con la pur stretta disciplina di cui al predetto Ambito ANI-MA: **il nuovo aerogeneratore si pone in continuità ed in completamento alla "forma insediativa" che contraddistingue la stessa zona, appunto caratterizzata da impianti per la produzione di energia dal vento, in terreni confinati e laterali alla strada provinciale, senza lunghi tramiti carrabili, sottrazione di copertura boscata, alterazioni orografiche permanenti**.

Sul piano dimensionale il tema è ininfluente in quanto, ancorché connesso alle scelte intraprese nel tempo da parte delle varie Società proponenti ed in ragione della migliore tecnologia offerta dal mercato, ciò dipende dalla datazione dei singoli parchi eolici e dal grado di prestazione dello stesso aerogeneratore o gruppo di essi.

Le aree d'intervento per la centrale di consegna, per l'area di cantiere (ricadente in parte in Comune di Bormida, in parte in Comune di Rialto), per la piazzola permanente, risultano assoggettate ai vincoli paesaggistici come sopra riferiti per l'aerogeneratore; anche l'Ambito in cui le stesse sono classificate è il medesimo.

La connessione elettrica sottende lavorazioni sottostrada o in interrato e pertanto non necessita di indagini per gli aspetti di cui sopra.

La stessa connessione necessita della posa di alcuni minibox, la cui analisi dei vincoli paesaggistici e degli Ambiti per le rispettive aree d'intervento è riportata nella tabella seguente:

	Ambiti di P.T.C.P.	Vincoli paesaggistici
loc. Fucine, foglio 18 area contigua a S.P. n. 38 Mallare Bormida Osiglia	ID-CO Insediamenti Diffusi Mantenimento art. 45 N. di A.	lett. c) sopra citata (150 m dal Fiume Bormida di Mallare)
loc. Olano, foglio 9 area contigua a S.P. n. 5 Altare Mallare	IS-MA Insediamenti Sparsi Mantenimento art. 49 N. di A.	lett. c) sopra citata (150 m dal Fiume Bormida di Mallare) e g) zone boscate
loc. Vallasse, foglio 6 area contigua a S.P. n. 5 Altare Mallare	IS-MA Insediamenti Sparsi Mantenimento art. 49 N. di A.	lett. c) sopra citata (150 m dal Fiume Bormida di Mallare)

Le lavorazioni diverse dall'aerogeneratore ed allo stesso accessorie, compresi i manufatti tecnologici minori, risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da artt. 45 e 49 delle relative Norme di Attuazione, nonché con il regime di vincolo paesaggistico operante sull'ambito interessato.

In ordine alla vigente disciplina in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ed al fine di garantire la massima salvaguardia dei luoghi per la necessaria tutela paesaggistica, si rendono le seguenti "*condizioni ante operam*":

1. stesura di completi documenti progettuali in ottemperanza alle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Decreto MiSE 10.09.2010 - applicazione delle cautele progettuali confacenti all'opera in oggetto ispirate da "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" (reperibile nel web, Gangemi editori) - integrazione del par. 7.9 elab. R04 con testo e grafico per quanto riguarda il percorso su strada per il trasporto a destino delle componenti relative alle opere di connessione e minibox;
2. redazione di Piano particellare completo di Elenco ditte con attuali intestatari, con indicazioni sulla disponibilità in capo alla Società proponente delle aree necessarie all'attuazione dell'opera (a pag. 6 della Relazione generale R01 risulta indicato che la società proponente dispone delle predette aree "in convenzione"), compresi Preventivi/Intesa con Soc. Enel;
3. applicazione di tutte le indicazioni operative al cap. 8 della Relazione geologica R02 (di cui si richiede la rinumerazione progressiva delle pagine, da pag. 9 in avanti, ed il riordino delle varie Figure, compresa la Relazione di utilizzo dei materiali da scavo), completamento della progettazione con uno Studio atto a dimostrare l'idoneità allo scavo della coltre rocciosa (vedasi "Sezione geologica interpretativa aerogeneratore") al fine di garantire l'assenza di cause di franamenti e di aggressioni alle origini degli impluvi idrici rispetto allo spartiacque di riferimento;
4. aggiornamento del paragrafo 4.2 della Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale ed in generale dei documenti progettuali laddove riferiscono circa il Piano energetico ambientale regionale, con il corretto riferimento al PEAR 2030 in itinere (pagina VAS in corso del sito istituzionale web, VAS n. 174 in fase di Scoping);

5. non si comprende il disegno della tripala in pianta come se la rotazione avvenisse non attorno al mozzo ma sull'asse verticale; nel caso adeguare le rappresentazioni;
6. come le Tavole di progetto revisionate 25.01.2023, anche la Tav. D04 02.12.2022 va rieditata segnatamente alla "cabina elettrica di consegna" (diversamente posizionata); stessa considerazione per la Fig. 5.5, fotoinserimento pag. 45 Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale, ove errata, nonché, infine, per il fotoinserimento di Fig. 3.4, pag. 13 Relazione generale R01;
7. il paragrafo 5.3.4 "Area di costruzione" va integrato con fasi intermedie tra l'arrivo dei componenti in cantiere fino alla conclusione dell'elevazione dello stesso AEG, con parti testuali o con nuova Tav. D04 bis;
8. le Tavole di progetto 'area di cantiere' e 'area per manutenzione' sono da integrare con un numero sufficiente di sezioni trasversali (*richieste nella fase della completezza ed adeguatezza documentale, non prodotte dalla Società proponente, di fatto con prosecuzione del procedimento da parte di codesto Settore*), quotate negli assetti attuale e finale (trasversali da ovest verso l'AEG, ed almeno una longitudinale, pressoché parallela al nastro stradale provinciale, con quotatura del profilo anche della stessa infrastruttura viabile, inalterata); il poligono dell'area cantiere non deve superare la sua estensione di progetto, non deve alterare nessuna quota altimetrica contigua ed aderente, per ciò devono essere adottate misure idonee anche con opere provvisionali di contenimento; siano applicate le migliori tecniche di ingegneria naturalistica sia nelle successive intermedie fasi di cantiere sia in esercizio (contenimento scavi provvisori; piazzole e modifiche morfologiche temporanee; piazzola carrabile in fase di esercizio);
9. siano ripristinati i fondi carrabili interessati dai lavori di posa dei nuovi cavidotti in trincea, secondo l'attuale finitura, ossia asfalto se strade provinciali e comunali, e, in caso di aree esterne a carreggiate o non qualificabili come aree urbane, sia eseguito un fondo drenante, con particolare cura, in tutti i casi, ai necessari drenaggi (raccolta acque meteoriche e loro corretto convogliamento); si richiede la stesura di un numero maggiore di sezioni-tipo (secondo l'effettiva casistica connessa all'opera in oggetto) rispetto ai due unici schemi di Fig. 5.20 in Relazione R04 Studio Preliminare Ambientale e di Fig. 3.20 Relazione generale R01, o alla (esemplificativa) Fig. 3.3 della Relazione generale R01;
10. la piazzola per manutenzione a fianco dell'AEG, gli spazi circostanti la nuova "Cabina di consegna" (Tav. D08), quelli presso i nuovi minibox, siano sistemati con la sola stesura di ghiaietto o altra soluzione drenante, con i necessari ripristini vegetali, senza sottrazione dell'attuale qualità del verde;
11. non si ritiene di introdurre alcuna misura di discostamento, perlopiù trattandosi la cabina elettrica di manufatto tecnologico standard e risultando i dati geometrici per l'AEG già inclusivi di misure massima e minima;
12. si richiede (facoltativo) alla Società proponente di produrre in prossimità della messa in esercizio dell'AEG, o in altro frangente, un *video time lapse* per i principali step dall'arrivo dei componenti, per esempio in ambito portuale fino alla loc. Bric dei Prati.

Le attività compensative, ricorrenti e motivate sull'indiscusso impatto sull'originaria naturalità dei luoghi di un aerogeneratore per la sua stessa configurazione, possono essere concordate dalla Società proponente con il/i Comune/i ove ricade l'intervento, optando per lavori di miglioramento forestale, e/o con l'Amministrazione Provinciale, privilegiando, nel Programma triennale

OO.PP., la categoria dei lavori di miglioramento della viabilità interessata dal trasporto fino alla S.P. n. 23 a lato della quale si trova “Bric dei Prati”.

Si evidenzia infine che il presente contributo, per gli aspetti paesaggistici, si esprime in vigenza del Decreto Legge 24.02.2023 n. 13 (G.U. n. 47 del 24.02.2023), vigente al 25.02.2023, il cui art. 47 cita il vigente Codice Urbani D. L.gs. n. 42/2004 e s.m. e i. e dispone in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di fasce di rispetto. Tale articolo apporta alcune modifiche anche al comma 8 dell’art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021, già preso in considerazione nel Contributo istruttorio per S920 (in itinere): a tal riguardo si richiede un particolare *feedback*.

Cordiali saluti.

AB/EA

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce



Firmato digitalmente da:
ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 14-03-2023 10:09:17
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024